

LOTTA ALL'EVASIONE. All'esame delle Entrate le dichiarazioni presentate per il 2009

Fisco, parte il redditometro

Obiettivo 20mila controlli

Inviare le lettere: nel mirino le differenze tra reddito e spese

■ L'operazione redditometro entra nel vivo. L'agenzia delle Entrate ha inviato le prime lettere ai contribuenti che sono finiti sotto esame per gli scostamenti troppo elevati fra reddito dichiarato e spese effettuate in relazione al 2009. Obiettivo 20mila controlli.

Servizi e analisi ► pagine 2 e 3

Redditometro, partite le prime lettere

Sotto tiro le maxi-differenze fra uscite e redditi del 2009 - In alcuni casi già effettuati i contraddittori

Il quadro

Dopo una lunga attesa al debutto le nuove verifiche

Jean Marie Del Bo

■ L'operazione redditometro è ufficialmente partita. Le prime lettere sono state, infatti, spedite ai contribuenti che sono considerati dall'agenzia delle Entrate a rischio evasione, per la differenza troppo marcata fra le spese effettuate nel periodo d'imposta 2009 e il reddito dichiarato. E non solo: in alcuni casi sono già stati effettuati gli incontri di confronto con i contribuenti. Comincia, dunque, a prendere corpo il meccanismo contestazione-contraddittorio che dovrebbe garantire un efficace utilizzo del redditometro.

La svolta

Il segnale è chiaro: il Fisco, superate le difficoltà iniziali della gestione dello strumento che dovrebbe segnare un cambio di marcia nella strategia per la lotta all'evasione, sceglie di dar corso all'operazione senza più tergiversare.

Ma quale sarà la portata dell'operazione? Le lettere per il primo periodo preso in considerazione, che è, come detto, il 2009, dovrebbero essere circa 20mila. Un numero inferiore rispetto alle previsioni iniziali che avevano indicato in 35mila le comunicazioni che sarebbe-

ro state inviate ai contribuenti. Ma un numero che potrebbe anche variare: il numero finale dipenderà dalle scelte dell'Agenzia, che punta a una gestione razionale dello strumento. Nessun dubbio, dunque, sul fatto che gli invii possano essere leggermente inferiori o di poco superiori alla fatidica quota 20mila. In ogni caso la spedizione non è avvenuta in un unico scaglione: una volta selezionate centralmente le posizioni a rischio le indicazioni vengono inviate alle direzioni provinciali, che hanno il compito di realizzare un'ulteriore scrematura in vista dell'accertamento. Da qui la differente velocità degli invii.

La legge indica come destinatari delle comunicazioni i soggetti che presentano una differenza fra il reddito dichiarato e le risorse spese di oltre il 20 per cento. In realtà, però, c'è da attendersi che gli scostamenti presi di mira dovrebbero essere molto superiori a questa soglia minima: un'indicazione in questa direzione era venuta nei mesi scorsi dallo stesso direttore dell'agenzia delle Entrate, Attilio Befera. Il Fisco, che pure in questi mesi ha puntato molto sul redditometro anche per fa-

Gli «obiettivi»

Sotto esame circa 20mila contribuenti con scostamenti molto elevati

vorire l'adempimento spontaneo dei contribuenti, ha tenuto a specificare che non ci sarebbero state scelte "irrazionali".

La storia

Con questi passaggi viene sbloccata l'operazione. Lo strumento, rilanciato negli anni scorsi, aveva visto la luce alla fine del 2012 con l'abbandono dei coefficienti moltiplicatori che lo avevano caratterizzato nel passato e aveva puntato su un ventaglio molto più ampio di spese, anche grazie alle maggiori informazioni a disposizione dell'Erario. Il redditometro era, però, finito sotto il tiro incrociato delle polemiche, in particolare per il ruolo attribuito alle spese medie Istat e per la presunte violazioni della riservatezza. Bloccato dal Garante della privacy proprio quando se ne attendeva la partenza, è stato definitivamente



te ultimato lo scorso marzo, quando l'Agenzia, con la circolare n. 6/2014, ha fatto proprie le osservazioni del Garante, abbandonando, per esempio, le spese medie. Una volta conclusa la stesura delle lettere, l'operazione è potuta partire.

Le lettere

Le comunicazioni che stanno arrivando ai contribuenti invitano a presentarsi agli uffici dell'agenzia delle Entrate, indicando giorno e ora dell'appuntamento. Dal momento della ricezione il contribuente avrà 15 giorni per chiedere un cambio di data. La lettera avrà poi l'indicazione delle spese attribuite al contribuente, oltre a spazi che consentiranno al soggetto di fornire informazioni aggiuntive all'Agenzia. Si potranno, per esempio, riportare anche i dati relativi ai saldi iniziali e finali del conto corrente.

Va ricordato che la lettera specificherà che, in caso di mancata presentazione o di mancata fornitura di dati o notizie, l'Agenzia potrà decidere di utilizzare ulteriori strumenti di indagine e sanzionare il contribuente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Contraddittorio

● Il contraddittorio con l'amministrazione costituisce uno dei primi passaggi dell'operazione redditometro. Una volta ricevuta la lettera dell'amministrazione il contribuente deve presentarsi presso l'ufficio e giustificare la disponibilità di denaro avuta negli anni che sono oggetto del controllo del Fisco. In questo caso l'annualità contestata dovrebbe essere il 2009. Gli elementi dovranno essere provati con idonea documentazione. Il contribuente dovrà dimostrare come sono state sostenute le spese certe che gli sono state attribuite dal Fisco

Le regole base

COME DIFENDERSI

Quando il prestito è stato ricevuto da soggetti terzi

I documenti che possono provare la circostanza da allegare al ricorso possono essere:

- scrittura privata (meglio se con data certa)
- bonifico bancario ricevuto
- restituzione delle somme prestate negli anni successivi

Le spese attribuite al contribuente sono sostenute da un terzo

Se i pagamenti sono avvenuti con sistemi tracciabili, sarà sufficiente produrre le ricevute. In caso siano avvenuti in contanti, potrebbe essere utile ricostruire coincidenze di date tra possibili prelievi di contanti rispetto alla data di pagamento

Redditi incipienti rispetto agli investimenti che sono stati effettuati

Il contribuente sotto esame potrà procedere alla dimostrazione dell'esistenza di elevata liquidità sui conti correnti, di disinvestimenti effettuati negli esercizi precedenti o di ottenimento di mutui

Spese ordinarie che risultano superiori al reddito dichiarato

In questo caso il contribuente potrà difendersi facendo riferimento all'utilizzo di fidi bancari, al sostenimento delle spese da parte di terzi, oppure all'ottenimento di finanziamenti, prestiti e donazioni

Spese presunte da contratti registrati (mutui, locazioni, leasing)

Il contribuente potrà verificare il corretto pagamento di tutte le rate: in caso contrario sarà possibile documentare la propria situazione, per esempio, con solleciti ricevuti o con la richiesta di interessi di mora

GLI STEP DELL'ACCERTAMENTO

IL CONTRADDITTORIO

Il contribuente che riceve l'invito deve presentarsi presso l'ufficio e giustificare la disponibilità di denaro avuta negli anni oggetto di controllo. Gli elementi dovranno essere provati con idonea documentazione e, in caso, anche con dichiarazioni verbali. Occorre dimostrare come sono state sostenute le spese certe che sono state attribuite

DA VERIFICARE

È importante riscontrare la correttezza degli importi e nel caso reperire documentazione che possa dimostrare valori diversi. Di ogni incontro deve essere redatto verbale nel quale vanno elencati i documenti prodotti e le dichiarazioni rese. L'ufficio potrebbe richiedere ulteriore documentazione che il contribuente potrà riservarsi di produrre

L'ADESIONE

Terminata la prima fase, l'Agenzia elabora tutta la documentazione prodotta dal contribuente e nel caso permangano circostanze ingiustificate, notifica una proposta di adesione. In quest'atto è quantificato il maggior imponibile, oltre che interessi e sanzioni, ed è indicata la motivazione del rigetto delle difese del contribuente. È poi indicata una data per un nuovo incontro con il contribuente

PER CHIUDERE

Se ritenuta fondata la contestazione del Fisco, il contribuente, pagando le somme pretese entro il quindicesimo giorno precedente alla data indicata nell'invito, beneficerà delle sanzioni ridotte a un sesto del minimo. In alternativa, potrà presentarsi all'incontro, sottoponendo al vaglio dell'ufficio, ulteriore documentazione e prove a sostegno della propria posizione

L'ACCERTAMENTO

In assenza di adesione, l'ufficio emette l'avviso di accertamento nel quale vi sono le motivazioni fondanti la pretesa e la quantificazione del reddito ritenuto "evaso". Il contribuente che non condivide la pretesa può solo impugnarla entro 60 giorni in Commissione tributaria provinciale. Non è infatti più possibile presentare istanza di adesione